

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di Sogliano al Rubicone
Codice fiscale	81007720402
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.sogliano.fc.it/upload/sogliano/regolamenti/Statuto_163_219.pdf

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di Sogliano al Rubicone
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	170
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di Sogliano al Rubicone
N. atto deliberativo	170
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	C.O.N.CENTRO+ Condividere Opportunità Nuove per un CENTRO storico PIU' vitale
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Coinvolgimento della comunità nella definizione di una strategia di rigenerazione urbana per rendere il centro storico un luogo più vitale ossia un "insediamento"

	<p>inclusivo, sicuro, duraturo, sostenibile” (GOAL 11 – Agenda 2030). La questione guida del confronto è sfida contemporanea: come il centro storico può essere riqualificato (punto di vista urbano-architettonico) e rivitalizzato (punto di vista socio-economico) attraverso programmi di interventi (materiali e immateriali) rispettosi delle nuove istanze di sostenibilità ed eco-compatibilità?</p> <p>Procedimento Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.</p> <p>Fase decisionale A monte del processo decisionale (pianificazione/progettazione).</p> <p>Altri Enti Sono interessati all’avvio del processo: Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>Per la conduzione-gestione del percorso partecipativo si propone la programmazione e istituzione (temporanea) di un LABORATORIO URBANO, uno spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti nell’ambito del quale sperimentare strumenti e metodi adatti a favorire il dialogo, lo scambio di informazioni e la formulazione di idee: attraverso incontri di analisi inventiva e incontri di esplorazione progettuale saranno infatti ascoltate esigenze e aspettative, raccolto dati e saperi, espresse opinioni e punti di vista, definiti criteri e argomenti per valutare diversi scenari progettuali.</p> <p>Per considerare le diverse “sensibilità” e i diversi “gradi di attenzione” della comunità sulle questioni oggetto del confronto del percorso partecipativo, l’approccio da adottare nel percorso è quello della “piramide”: si parte dall’incontro con il singolo portatore di interesse (interviste); si passa a successivi incontri con gruppi di “attenzione” (focus group); si prosegue attivando incontri con gruppi di lavoro (workshop); infine si arriva ad incontri con la comunità (exhibit).</p> <p>CONDIVISIONE • Febbraio/Marzo</p> <p>Attivazione del Tavolo di negoziazione e del Comitato di garanzia locale.</p> <p>Formazione dello staff di progetto e implementazione del piano di comunicazione.</p> <p>SVOLGIMENTO (APERTURA) • Marzo/Aprile</p> <p>Ascolto • Dalle potenzialità/criticità all’individuazione di questioni in gioco</p> <p>Interviste e Focus group</p> <p>Interviste in profondità a testimoni privilegiati (storici del posto, imprenditori innovativi, gestori di servizi,) – Si tratta di una “chiamata ad hoc” intesa come strumento utile per identificare, raccogliere ed elaborare specifiche/differenti posizioni di attori istituzionali e non, per costruire una base di conoscenza condivisa, articolata e complessiva, capace di far mettere a valore punti di vista inediti su temi conosciuti (che difficilmente emergono in contesti plenari) – 5-8 interviste</p> <p>Interviste a gruppi di attenzione (focus group per categorie omogenee: decisori pubblici, realtà associative, realtà economiche, ordini professionali, ecc) – Si tratta di un confronto specifico che mira ad approfondire il punto di vista di un gruppo omogeneo: un set di 5 domande guida sarà posto a distinti target in distinti momenti - 10-12 focus group</p> <p>SVOLGIMENTO (SVILUPPO) • Maggio/Giugno</p> <p>Esplorazione • Dalle questioni in gioco alla valutazione di scenari alternativi</p> <p>Workshop/Tavoli</p> <p>Sessioni di lavoro-confronto caratterizzate da: introduzione tecnica al tema, domande guida di supporto alla discussione, confronto e dibattito, sintesi delle convergenze e divergenze.</p>

Saranno programmati 4 workshop, di cui: 3 dedicati a confrontare gli scenari progettuali da un certo punto di vista (1° WS pdv economico, 2° WS pdv sociale, 3° WS pdv ambientale) sviluppando le questioni emerse da interviste e focus group; 1 dedicato alla valutazione comparativa e complessiva degli scenari - 4 workshop

SVOLGIMENTO (CHIUSURA) • Giugno/Luglio

Orientamento • Dagli scenari alternativi alla condivisione di scelta

Exhibit urbano

Giornata aperta di condivisione e animazione: un'attività semi strutturata, organizzata con il coinvolgimento diretto di quanti vi hanno aderito, finalizzata a presentare gli esiti del confronto.

Alternando momenti di racconto/ascolto e confronto/riflessione, scopo dell'exhibit è condividere lo scenario "ottimale" per la rigenerazione del centro storico.

I momenti di racconto/ascolto sono organizzati in modo da offrire a "più voci" una lettura dei risultati. "Pecha Kucha" è la modalità che si propone di utilizzare: due parole dal suono buffo ("chiacchiere" in giapponese) diventate in tutto il mondo sinonimo di network tra creativi. Si tratta di un format di presentazione particolare: ogni speaker ha 20 immagini il cui tempo di esposizione per ciascuna è 20 secondi; in tutto 6 minuti e 40 secondi. Gli speaker sono selezionati preventivamente tra gli amministratori, i tecnici, i portatori di interesse... anche singoli cittadini.

I momenti di confronto/riflessione sono strutturati come "World Café" (adattandolo al contesto specifico), una metodologia che si ispira ai vecchi caffè: attraverso la creazione di un ambiente di lavoro informale - le persone siedono attorno a piccoli tavoli circolari - si rende possibile il confronto libero e l'autogestione delle discussioni all'interno di un quadro comune. In questo modo anche chi partecipa per la prima volta può essere accompagnato e introdotto ai temi discussi nel percorso dagli stessi partecipanti presenti.

Sono proposte "domande guida" per affinare lo scenario condiviso.

IMPATTO • Agosto

Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di negoziazione

Condivisione della valutazione del Comitato di garanzia locale.

Assunzione degli esiti da parte del decisore come Linee guida per lo sviluppo della strategia di rigenerazione.

Contesto del processo partecipativo

Sogliano al Rubicone si trova a circa 26 km da Cesena, in prossimità del confine tra la Provincia di Forlì – Cesena e la Provincia di Rimini, e conta 3125 abitanti (01/01/2021 – ISTAT).

Il territorio si estende su una superficie di 93,43 kmq1 ricompresa fra la media vallata del Savio ad ovest e le sorgenti dello storico Rubicone a nord, mentre a sud-est si sviluppa lungo il corso del fiume Uso.

Il Comune confina a nord con il Comune di Roncofreddo, a est con i Comuni di Borghi, Poggio Torriana e Novafeltria, a sud con il Comune di Sant'Agata Feltria, a sud – ovest con il Comune di Mercato Saraceno.

Le quattordici frazioni presenti si trovano principalmente nella parte alta del territorio, lungo i crinali, poiché l'orografia del territorio è prevalentemente collinare, risultando molto frammentati e isolati tra loro. Al contempo, si sono sviluppati recentemente insediamenti nelle zone pianeggianti della valle del Savio (lungo il percorso della

Strada statale E45 in corrispondenza di Bivio Montegelli e Montepetra Bassa) e della valle dell'Uso (Ponte Uso). Dal punto di vista socio-culturale, Sogliano è dotato di numerose attrezzature e servizi scolastici, culturali, sportivi, socio-assistenziali, tra cui spicca il complesso museale di Palazzo Ripa. L'Amministrazione organizza e sostiene annualmente diverse iniziative e manifestazioni: la corposa Rassegna teatrale, la Summer School (organizzata in collaborazione col Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale Università di Bologna), gli Ori di Sogliano, la fiera del Formaggio di Fossa e Sogliano Estate.

IL CENTRO STORICO

Il centro di Sogliano è un insediamento arroccato, circondato dalla viabilità principale di accesso ed immerso nel verde. In particolare, il "Parco delle Greppe", adiacente al paese, è attraversato da sentieri che permettono il collegamento tra Piazza Matteotti e le aree di sosta principali. Non distante si trova il "Parco San Donato e Concavità di Leonardo Da Vinci" nel quale sono state realizzate due strutture sulla base dei disegni di Leonardo Da Vinci (le "concavità") che possono essere utilizzate dagli utenti per attivare propagazione acustica, mentre nella parte più alta del parco è stato piantumato il "Tasso" di G. Pascoli su iniziativa delle scuole Elementari di Sogliano. Il parco è collegato al Museo di "Leonardo Da Vinci e la Romagna" ospitato da Palazzo Ripa.

L'edificato del cuore del paese è, per la maggior parte, caratterizzato ad una destinazione abitativa con attività commerciali poste al pian terreno, denotando una certa propensione allo sviluppo economico. I due bar posti nel centro fungono da luoghi di incontro.

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

L'Amministrazione ha inserito nelle proprie linee programmatiche l'impegno ad attivare un percorso partecipativo per coinvolgere abitanti, fruitori, laboratori, visitatori nel ripensare l'identità del centro storico cittadino, mettendo a fuoco esigenze e aspirazioni della comunità, oltre alle potenzialità del contesto ancora inesprese. Non è ancora stata avviata la progettazione, ma solo tratteggiati degli scenari alternativi che possono rappresentare la base di partenza per sviluppare il confronto, valutando con la comunità le ricadute sociali, economiche, ambientali di possibili interventi, per giungere a definire una strategia di rigenerazione del centro storico capace di renderlo un insediamento inclusivo, sicuro, resiliente, sostenibile (GOAL 11 Agenda 2030)

Gli scenari tratteggiati ricompongono usi e possibilità dei "vuoti urbani" presenti nel centro storico, di proprietà comunale: (ex) scuola Giovanni Pascoli (piazza Matteotti), palazzo Nardini (piazza Garibaldi), Municipio - palazzo Mariani e palazzo David (piazza della Repubblica), ex Maestre Pie (via Trento Trieste), palazzo Marcosanti Ripa (piazza Garibaldi).

Dopo un intervento di ristrutturazione è inoltre a disposizione della comunità anche l'immobile Casa Sambi (via Roma), attualmente destinato a "Centro per la pace" ma ancora senza un'idea gestionale.

In centro storico, oltre ai "vuoti" di proprietà comunale si aggiungono anche ulteriori "vuoti" di proprietà di terzi (Stato, Diocesi, privati) situati sempre in piazza Matteotti che, seppur non interessabili da interventi pubblici nel breve periodo, vanno considerati parte di scenari esplorativi.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r.

SCOPO
Coinvolgimento della comunità nella definizione di una strategia di rigenerazione

15/2018	<p>urbana per rendere il centro storico un luogo più vitale ossia un "insediamento inclusivo, sicuro, duraturo, sostenibile"</p> <p>OBIETTIVI generali Rifondare il "dire" e il "fare" relativo al centro storico, superando visioni frammentate, politiche settoriali, responsabilità selettive. Coinvolgere comunità e community, valorizzando i differenti punti di vista (residenti, operatori, fruitori, visitatori) dentro il concetto di abitante plurale. Individuare preferenze collettive (sociali, ambientali, economiche) per una strategica collaborazione verso uno sviluppo sostenibile.</p> <p>OBIETTIVI operativi Ricomporre argomenti, attenzioni, preferenze all'interno di una matrice di criteri condivisi per la valutazione di scenario. Valutare scenari alternativi per la rivitalizzazione e riqualificazione del centro, mettendo in gioco le potenzialità dei contenitori non in uso. Interpretare le sfide della transizione ecologica, dell'innovazione tecnologica e della tutela storica con proposte di interventi materiali e immateriali.</p> <p>OBIETTIVI processuali Valorizzare la presenza di generazioni e culture differenti. Condividere saperi, significati, evoluzioni, bisogni ed esigenze. Stabilizzare la conoscenza sia tecnica che comunitaria all'interno di quadri condivisi.</p> <p>OBIETTIVI sostenibili Goal 11 • Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili Goal 12 • Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.</p> <p>RISULTATI ATTESI MAPPA DI COMUNITÀ Le questioni in gioco con il "centro storico" Il valore di spazi, patrimoni, abitudini, rituali, aspirazioni, risorse. I punti di forza/debolezza, le opportunità/criticità QUADRO ESPLORATIVO L'interpretazione dell'oggi Identificazione degli elementi che conferiscono complessità all'attuale centro storico. QUADRO IDEATIVO Le proposte per il domani Descrizione dello sviluppo di una visione organica per il futuro del centro storico.</p>
Data di inizio prevista	09-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Principali attori organizzati già sollecitati/coinvolti I sottoscrittori dell'Accordo formale rappresentano le principali realtà organizzate del territorio, rappresentative del mondo socio-economico e socio-culturale Attori organizzati da sollecitare/coinvolgere Ulteriori attori organizzati ancora da coinvolgere sono quelle realtà che possono essere: veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze ed altre realtà che condividono l'attenzione ai temi di progetto. Tali realtà sono facilmente raggiungibili attraverso il contatto mail e i canali offerti in generale dal web. Attraverso la stakeholder analysis sarà definita comunque una mappa portatori di interesse per assicurarsi l'individuazione di tutti i punti di vista rappresentativi. Soggetti non organizzati Un'attenzione particolare sarà posta a stimolare i singoli cittadini, i gruppi informali e</p>
-------------------------------------	---

	<p>tutti quei soggetti che difficilmente prendono parte ad iniziative di confronto pubblico per difficoltà logistiche, problemi di lingua, proprie abilità percepite come limite. Saranno sollecitati: testimoni privilegiati (figure conosciute e riconosciute dalla comunità), saggi locali (soggetti che detengono saperi e anziani portatori di memorie), esperti di quotidianità (edicolante, tabaccaio, barista, farmacista, parroco...), giovani. Per i soggetti più difficili da coinvolgere si prevedono le seguenti azioni per la loro sollecitazione e inclusione:</p> <p>persone con diverse abilità – collaborazione con le realtà associative e le strutture del territorio per “andare incontro” più che “chiamare all’incontro”, portando attenzioni e occasioni nei luoghi in cui le condizioni “protette” facilitano l’espressione autonoma della persona (attività di interazione dentro ai luoghi di cura);</p> <p>persone con una diversa cultura di origine – collaborazione con le realtà associative che si occupano di integrazione e mediazione culturale, sollecitando l’interesse delle persone attraverso momenti di incontro conviviale, ponendo attenzione alla traduzione delle comunicazioni “in lingua”.</p> <p>Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati tra loro:</p> <p>impiego di strumenti tradizionali - comunicazioni porta a porta (lettera a tutti i cittadini del centro), comunicazioni mirate (lettera dedicata a realtà organizzate), osservazione partecipante e conversazioni informali, pieghevoli/locandine/manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro (bar, poste, scuole), comunicati stampa, installazioni in loco;</p> <p>impiego di strumenti del web e del web 2.0 - avvisi “in progress” sulle pagine web dedicate, post e feed su social network, presenza su piattaforme di “conversazione”, I suddetti strumenti “mediati” saranno integrati con alcune attività “interattive” realizzate in collaborazione con i soggetti aderenti e con quanti progressivamente manifestano l’interesse ad essere parte del Tavolo di Negoziazione</p>
<p>Inclusione</p>	<p>Inclusione nella rappresentazione degli interessi diffusi</p> <p>Ad oggi sono stati sollecitati/coinvolti i soggetti organizzati che “portano” i principali interessi in gioco sull’oggetto del percorso e offrono diversi punti di vista in relazione a valorizzazione e promozione economica, integrazione e sviluppo di comunità, educazione e sensibilizzazione ambientale</p> <p>Per includere eventuali nuovi soggetti dopo l’avvio del processo, sarà elaborata (con l’ausilio del TdN) la Mappa dei portatori d’interesse: attraverso le ormai consolidate tecniche di stakeholder analysis, si descrivono i campi di forza attivati sulle questioni in gioco e definiti da ruoli e pesi, interessi e risorse, consapevolezza e inconsapevolezza, bisogni e attese, relazioni e conflitti.</p> <p>La mappa distingue i portatori “diretti” d’interesse (collettivi/privati) dai portatori “indiretti” di interesse (i beneficiari degli effetti di un’azione), rispetto ai quali colloca gli “orientatori di percezione (opinion leader).</p> <p>La mappa si basa sulle informazioni che il Comune detiene in merito a realtà integrata da informazioni raccolte sul/dal territorio (OUTREACHING/RICOGNIZIONE), con interviste “esplorative” a singole persone o a piccoli gruppi e l’ausilio ovviamente delle realtà ad oggi sollecitate. Le tecniche impiegate saranno quelle dell’ascolto attivo (informale e itinerante) e della ricerca sociale partecipata.</p> <p>La mappa sarà pubblicata on line e affissa presso le bacheche del territorio per raccogliere integrazioni e suggerimenti dai cittadini, invitando la comunità a fare</p>

integrazioni. Una volta definita la mappa, le eventuali realtà sociali organizzate e i singoli attori non ancora coinvolti saranno tempestivamente inclusi (approccio della porta aperta).

Inclusione nella attività del percorso

Nell'ambito del percorso sono previsti sia momenti circoscritti ai membri del TAVOLO DI NEGOZIAZIONE sia momenti di interazione e apprendimento collettivo allargati alla CITTADINANZA (abitanti del luogo, realtà organizzate) denominati incontri di LABORATORIO.

Il confronto negli incontri di LABORATORIO sarà caratterizzato da un approccio a "piramide" per considerare le diverse "sensibilità" e i diversi "gradi di attenzione" della comunità sulle questioni oggetto del confronto del percorso partecipativo: si parte dall'incontro con il singolo portatore di interesse, si passa a successivi incontri con gruppi di "attenzione", si prosegue attivando incontri con gruppi di lavoro, infine si arriva ad incontri con la comunità.

Tutte le attività del percorso saranno caratterizzate dall'impiego di tecniche di facilitazione (sia verbale che visuale) per favorire l'inclusione di tutti i punti di vista. Gli incontri si svolgeranno in spazi accessibili e (se possibile) con vetrine visibili da strada. Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Tavolo di Negoziazione

Iter di creazione del TdN

01_Convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) del nucleo di partenza del TdN (sottoscrittori dell'accordo formale).

02_Incontro "preliminare" di avvio del processo per condividere: mappa dei portatori di interesse, il programma delle attività, le modalità di coinvolgimento, gli indicatori di monitoraggio di sviluppo del processo.

03_Impegno formale alla partecipazione del TdN con la sottoscrizione di una scheda (scaricabile da web) perché ogni componente possa esprimere: il target che rappresenta, le modalità con cui si farà portavoce sul territorio dei risultati del processo, gli strumenti che utilizzerà per cogliere feed back dal territorio sulle proposte, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto.

04_ Convocazione prima seduta.

Composizione del TdN

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse. Pubblicata la mappa sul web, saranno invitati i portatori di interesse rappresentati a candidarsi al Tavolo (selezione sulla base dei criteri di rilevanza, completezza, rispondenza) compilando una apposita scheda di iscrizione. La composizione del TdN sarà resa pubblica con un'infografica che evidenzia il grado di rappresentatività dei componenti rispetto ai temi di progetto.

Obiettivo del TdN

Accordarsi sull'obiettivo/risultato della partecipazione: oltre a condividere il processo (definendo il programma di dettagli e le forme di coinvolgimento), il TdN approfondisce la valutazione degli scenari progettuali, accoglie i contributi della comunità e condivide con essa l'ipotesi ottimale.

Funzionamento del TdN

Gli incontri sono calendarizzati. Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Ogni incontro è caratterizzato da domande guida, liste di temi-questioni e matrici di

	<p>supporto e gestione della discussione (microplanning).</p> <p>Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze utile a valutare l'indice di rappresentatività.</p> <p>Un istant report sarà condiviso in esito ad ogni incontro (scelti tra i componenti del TdN i verbalizzatori), mentre un resoconto (report/foglio di giornale), più dettagliato sarà redatto dal curatore stesso e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme da parte dei componenti del TdN. I resoconti saranno resi pubblici su web.</p> <p>Documento di proposta partecipata</p> <p>I resoconti degli incontri (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata. Per l'elaborazione del DPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici (schemi, mappe) per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>L'organizzazione delle attività del percorso (interviste, focus group, workshop, exhibit) sarà caratterizzata dalle seguenti condizioni/modalità:</p> <p>CONDIZIONI</p> <p>Laboratorio (spazio di lavoro e apprendimento collettivo aperto a tutti), Lavoro di gruppo e momenti di interazione plenari, Facilitatore e/o facilitatore visuale.</p> <p>MODALITÀ</p> <p>Dialogo Strutturato (uso di domande guida per lo sviluppo del confronto. Game storming e design thinking ("progettare con le persone non per le persone"). Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa (Focus group, Briefing workshop, Local design statement, Logical framework, Value proposition design) più appropriati all'oggetto in discussione.</p> <p>Fase di apertura: Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interviste strutturate e semi strutturate per l'emersione di questioni latenti. • Focus group per l'approfondimento dei punti di vista. • Local design statement per la definizione di proposte. <p>Fase di chiusura: Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Value proposition design per la valutazione di scenari alternativi. • Logical framework per l'approfondimento di priorità e logiche d'intervento. • Exhibit per la condivisione allargata. <p>IN PRESENZA DI NODI CONFLITTUALI</p> <p>Metodo del confronto creativo: Il punto di partenza è la checklist delle questioni in gioco: una sintesi di tutti gli interessi/istanze della comunità/benefici collettivi e punti di vista/posizioni convergenti/divergenti.</p> <p>Partendo dalla checklist, il Tavolo di Negoziazione prova a rispondere alla domanda "Come utilizziamo le questioni/posizioni emerse per formulare proposte efficaci, eque, stabili e sagge rispetto al tema che stiamo trattando?". La sfida posta è di trarre profitto dalla complessità e dalle divergenze (non è dunque la singola posizione, ma l'insieme delle posizioni):</p> <p>oogni soggetto del tavolo formula una o più proposte e illustra le motivazioni che le sostengono;</p>

	<p>oil facilitatore invita i soggetti a individuare le proposte ponte –rispondenti a più esigenze e interessi della checklist - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone/componendone alcune;</p> <p>oin caso di perplessità/non accordo, la discussione procede ponendo la domanda "Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?";</p> <p>ola domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?" con l'obiettivo di formulare proposte positive cumulative (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni).</p> <p>Le opzioni così moltiplicate sono poi composte in opzioni oggetto di valutazione "concertata" (sulla base di criteri condivisi). In questo modo il momento della invenzione (moltiplicazione di opzioni) è ben distinto dal momento della scelta (definizione/valutazione delle opzioni tra cui scegliere quelle ottimali).</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>Strumenti analogici</p> <p>Immagine coordinata.</p> <p>Foto e foto aree (da utilizzare durante gli incontri di discussione).</p> <p>Pieghevole e locandina illustrativi dell'intero percorso.</p> <p>Cartoline-invito "progressive" (breve richiamo alle puntate precedenti e anticipazioni sul seguito).</p> <p>Stickers urbani (adesivi da apporre in diversi luoghi per generare curiosità e attesa agli incontri pubblici, da disseminare con la collaborazione dei cittadini).</p> <p>Foglio gratuito/newsletter per un periodico aggiornamento degli esiti degli incontri (da distribuire presso edicole, bar, uffici pubblici, scuole...e in occasione di ogni incontro).</p> <p>Poster per mostra "progressiva".</p> <p>Brochure finale (opuscolo) per documentare l'esperienza svolta e promuovere i contenuti del Documento si proposta Partecipata.</p> <p>Strumenti digitali</p> <p>Al fine di consentire un'adeguata e tempestiva comunicazione durante l'intero percorso, saranno attivate pagine web "istituzionali" dedicate al percorso - alle quali accedere dal menù principale della home page del sito web del Comune - con informazioni generali, news attinenti, calendario/programma/report degli incontri, glossario, bacheca virtuale dei saperi e delle testimonianze comuni, reportage e fotoreportage degli incontri.</p> <p>Attenzioni particolari</p> <p>I contributi raccolti durante il percorso saranno resi pubblici dalla segreteria organizzativa e fatti pervenire regolarmente ai partecipanti (pubblicazione on-line e/o invio per e-mail).</p> <p>Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro. Al termine di ogni attività sarà redatto un resoconto che sintetizza gli esiti del lavoro svolto (report/foglio di giornale), inviato per e-mail a tutti i partecipanti e pubblicato sulle pagine web dedicate. Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata.</p> <p>Comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p> <p>Pubblicazione sul giornalino comunale e disseminazione di flyers informativi.</p>

	<p>Distribuzione del "manifesto" riepilogativo della Documento di proposta partecipata. Organizzazione di un momento pubblico "aperto" dedicato alla presentazione dello scenario progettuale condiviso e i relativi approfondimenti tecnici dedicati agli ambiti di trasformazione urbana e alla strategia di rigenerazione del centro storico, evidenziando gli elementi di sostenibilità ed innovazione, oltre alle opportunità concrete di realizzazione.</p> <p>Accompagnamento partecipativo agli interventi di sviluppo delle proposte di scenario con iniziative di trekking urbano e cantiere-evento con momenti di narrazione.</p>
--	--

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	<p>Associazione Pro Loco Polisportiva Soglianese Collezione Museo Arte Povera e Museo del Disco CNA di Forlì Azienda pubblica Servizi alla Persona – ASP del Rubicone Archivio Parrocchiale APS Linea Christa</p>
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p>L'avvio di progetto, con la fase di condivisione, sarà caratterizzato da momenti formativi che insieme alle sedute del Tavolo di Negoziazione e al confronto del Comitato di Garanzia, comporranno l'esperienza dei "Laboratori di pensiero", ispirata da altre pratiche partecipative sviluppate in Romagna.</p> <p>In particolare la formazione è pensata come occasione per lo staff di progetto, il tavolo, i garanti e quanti interessati tra il personale della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Tre i momenti formativi in programma realizzati con tre setting differenti:</p> <p>ON SITE - AULA Appuntamento dedicato ai contenuti "frontali": i contenuti della LR 15/18 e gli altri strumenti della regione (Osservatorio, IoPartecipo, Autoscuola); i diversi approcci per sviluppare la partecipazione di comunità (da quelli più strutturati e quelli meno formali); le metodologie e gli strumenti per sviluppare un'analisi di scenario "partecipata" (dal quadro logico, alle matrici multi-criteri, al meta planning); la valutazione di impatto nei processi di rigenerazione urbana.</p> <p>ON LINE - WEBINAR Appuntamento dedicato allo scambio più interattivo: saranno presentati casi studio (buone e cattive pratiche) da assumere a pretesto per attivare il confronto critico e ideativo tra i "discenti"; saranno invitati come ospiti i referenti di progettualità con contenuti affini (Cervia con i suoi laboratorio QUIÈORA, Santarcangelo di Romagna con il percorso Sant'arcangelo al centro, Ravarino con il percorso PLACE UP ancora da sviluppare, ecc..). L'incontro sarà video registrato e reso pubblico nella forma di brevi video clip.</p>

	<p>ON SITE - TERRITORIO</p> <p>Appuntamento organizzato nella forma di trekking urbano nel contesto oggetto del percorso: le riflessioni maturate negli incontri precedenti guideranno i "discenti" ad una rilettura dello scenario centro storico, per esercitare la "messa in discussione" e progettare l'architettura dell'informazione necessaria allo sviluppo del confronto collettivo. Nel percorrere il centro saranno lasciati sul territorio degli sticker biodegradabili con le questioni che entreranno in gioco nella valutazione degli scenari progettuali.</p>
<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>MONITORAGGIO</p> <p>Il monitoraggio – con le sue componenti ex ante, in itinere, ex post - sarà sviluppato attraverso l'approccio della valutazione del processo e valutazione dell'impatto: la partecipazione sarà indagata nelle sue dimensioni di contenuto (qualità della rappresentanza e qualità della proposta partecipata) e contenitore (qualità dell'esperienza democratica e qualità della decisione). Il monitoraggio stesso sarà oggetto di progettazione partecipata: i momenti Formativi, le sedute del Tavolo, il confronto del Comitato di garanzia locale sono tre attività da inquadrare come "laboratorio di pensiero", nell'ambito del quale socializzare conoscenze, esperienze, interpretazioni, ispirazioni e aspirazioni per indirizzare il processo verso la sua maggiore efficacia, efficienza, innovazione.</p> <p>Il Tavolo di negoziazione e il Comitato di garanzia avranno il compito di progettare (l'uno) e sviluppare (l'altro) il monitoraggio complessivo del percorso (dal movente all'impatto), partendo dal definire - durante le prime sedute del Tavolo - un set di indicatori sui diversi livelli del processo:</p> <p>ISTITUZIONALE - il processo impatta su struttura/cultura dell'Amministrazione? GESTIONALE - il processo è generativo di risorse (materiali, immateriali, economiche)?</p> <p>COMUNITARIO - il progetto ha contribuito ad onorare i diversi punti di vista, ad alimentare consapevolezza e aspirazioni, a potenziare reti e relazioni...a cambiare?</p> <p>COMITATO DI GARANZIA</p> <p>Il Comitato di Garanzia sarà istituito ad inizio processo per diventare presidio della corretta e imparziale conduzione del percorso partecipato, del rispetto delle tempistiche definite, del coinvolgimento effettivo di quanti più portatori di interesse possibile, della coerenza del processo con gli obiettivi condivisi. I garanti coadiuveranno il Tavolo nello sviluppo del monitoraggio durante tutte le fasi del processo.</p> <p>Per la composizione del Comitato si prevede la selezione di 3-5 membri tra le seguenti tipologie di soggetti: Università degli Studi di Forlì-Cesena, Ordine professionale degli architetti PPC di Forlì-Cesena, partecipanti all'Autoscuola della Partecipazione (portatori di esperienze affini).</p> <p>La nomina dei garanti avverrà formalizzata dallo stesso Tavolo di negoziazione in apertura del processo. Il responsabile di progetto provvederà ad una prima convocazione dei garanti per coadiuvarli nella messa a punto del proprio operato in relazione ai contenuti dichiarati nel presente progetto. Il Comitato individuerà i propri metodi di lavoro e confronto interno più idonei, potrà prendere parte a tutte le attività (incontri del TdN e incontri pubblici) e confrontarsi con lo staff di progetto. Il responsabile di progetto metterà a disposizione dei garanti tutta la documentazione</p>

necessaria e avrà cura di effettuare un aggiornamento periodico. A conclusione del proprio operato il Comitato redigerà un report valutativo (popolazione degli indicatori) sottolineando punti di forza e di debolezza del percorso.

Oneri per la progettazione

Importo	2000,00
Dettaglio della voce di spesa	coordinamento generale e programmazione del dettaglio dell'attività

Oneri per la formazione

Importo	1000,00
Dettaglio della voce di spesa	Seminari e trekking urbano

Oneri per la fornitura

Importo	10000,00
Dettaglio della voce di spesa	interviste focus group workshop exhibit (organizzazione, facilitazione, reporting)

Oneri per la comunicazione

Importo	2000,00
Dettaglio della voce di spesa	sviluppo piano comunicazione (immagine coordinata; curatela prodotti vari; stampe)

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000,00

Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00
------------------------------	-----------

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00

Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
--	--

L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016